

LA PREMIAZIONE DEGLI ATLETI OLIMPICI LIGURI A GENOVA



Sabato 27 ottobre si è svolta a Genova, con l'organizzazione del Comitato Regionale Liguria del C.O.N.I., la cerimonia di consegna delle onorificenze agli atleti liguri che hanno preso parte alle Olimpiadi di Berlino, Londra, Helsinki, Melbourne e Roma.

La cerimonia ha riservato al canottaggio un ampio spazio.

Il conduttore della manifestazione - il giornalista Alfredo Provenzali - si è soffermato in particolare sulla vicenda sportiva ed umana di Giovanni Steffè e Aldo Tarlao, che con il timoniere Alberto Radi (purtroppo scomparso) conquistarono per l'Italia un argento a Londra '48. Subito dopo l'avventura olimpica, la tragedia in atto in terra d'Istria separò l'equipaggio: Steffè di lì a poco approdò a Genova (cessando di vogare), Tarlao fuggì invece a Trieste e, ancora con il 2 con, conquistò poi con un nuovo compagno tre titoli europei e il quarto posto ai giochi di Helsinki. Da allora - e fino ad oggi - Giovanni e Aldo non avevano più avuto notizie l'uno dell'altro. Il loro incontro - che ha davvero commosso l'intera platea - è stato reso possibile dallo sforzo congiunto di Claudio Loreto (membro del Comitato F.I.C. Liguria), Gianni Lastrico (Segretario del C.O.N.I. Liguria) ed Emilio Felluga (ex canottiere della "Pullino" d'epoca istriana e attuale Presidente del C.O.N.I. Friuli-Venezia-Giulia). Per il canottaggio sono stati premiati anche Francesco Pittaluga (Berlino '36), Piero Attorrese (Helsinki 1952) e Giancarlo Casalini (Melbourne '56 e Roma '60).

Provenzali ha anche riportato al folto pubblico, tra le tante, la "curiosità" raccontata telefonicamente a Claudio Loreto da Raffaele Walter Viviani (riserva nell'otto a Roma '60 ma l'anno successivo, a Praga, Campione Europeo nella specialità), il quale non ha potuto sfortunatamente essere presente alla manifestazione. *"Venne detto ai canottieri italiani che i giapponesi stavano sperimentando un nuovo tipo di remo, avente un buco sulla pala: alcuni di loro si precipitarono allora a "scoprire" il segreto di quegli avversari, per poi invece accorgersi di essere stati burlati: il buco", in realtà, era semplicemente il disco rosso (rappresentante il sole) della bandiera giapponese riprodotta sulle pale!"*.

Claudio Loreto

(Pubblicato sul sito web della Federazione Italiana Canottaggio – www.canottaggio.org – in data 28 ottobre 2007).

N.d.r.: la storia del 2con azzurro argento a Londra 1948 è narrata nel documento pubblicato sul sito web <http://raid.informare.it>, sezione "Storie di remi ed eroi/Storie di amor patrio/Giovanni Steffè".